



A proposito di...

## Ed è ancora "ACP in festa", ma non solo

**VENERDÌ 25 e SABATO 26 AGOSTO** avrà luogo al parco dell'asilo di Balerna la 3° edizione de l'acp in festa.

Incontro che è diventato oramai un appuntamento atteso sia dal pubblico, sia da tutte le componenti che fanno vivere l'ACP attraverso le molteplici attività proposte durante l'anno. Momento di riflessione sul cosa rappresenta l'ACP per la realtà ticinese e di frontiera, sulle nuove e vecchie sfide dove vorremo essere protagonisti, sulla necessità di essere presenza viva, coscienti di poter svolgere un ruolo "alternativo" all'interno della nostra società. Alternativo ad un mondo in pieno degrado, sempre più alla rincorsa della massimizzazione dei profitti a scapito di larghe fasce di popolazione, la quale si trova disorientata di fronte a interpretazioni della realtà fuorvianti e a dichiarazioni populiste.

Riflessione che, come è prassi per l'ACP, vogliamo allargare a quella fascia di popolazione e associazioni che non accettano passivamente le imposizioni enunciate e propagate dai centri di interessi privati molto attivi anche nel nostro Ticino, ma che vogliono marcare in modo indelebile la propria presenza e diffondere il proprio pensiero.

Ne è nata così una festa dove si "partecipa per costruire assieme". Le proposte musicali danno voce a gruppi che si impegnano a far conoscere o a mantenere tradizioni di luoghi e popolazioni che troppo spesso vengono messe ai margini perché non rientrano nei piani politico-economici del mondo capitalista.

Al sabato la festa è rivolta soprattutto alle famiglie che potranno attivarsi partecipando agli atelier concepiti sia per bambini che per adulti e per assistere a spettacoli teatrali di alto contenuto artistico ma anche portatrici di valori umani importanti.

DA QUEST'ANNO la nostra festa avrà una continuazione ideale nel fine settimana seguente con il Festival internazionale di narrazione "Racconti di qui e d'altrove" che si terrà ad Arzo il 2 e il 3 settembre. Organizzato in collaborazione con l'Associazione dei Giullari di Gulliver, il Festival vuole essere un momento di incontro proponendo un modo di fare teatro particolare che risulta molto vicino al pubblico e alle tradizioni di trasmissione orale che era tipico anche delle genti del Ticino.

In questa edizione speciale di "Agenda ACP" troverete tutte le informazioni riguardanti la festa ACP ed il Festival del racconto. Ulteriori ragguagli potrete riceverli telefonando presso la segreteria dell'Associazione (004191/683.50.30). Desideriamo ringraziare tutte le persone, le associazioni che, con il loro contributo, rendono possibili questi due importanti eventi culturali. Arrivederci a venerdì 25 agosto, vi aspettiamo numerosi!

(r.s.)

SABATO  
26 agosto  
ore 21.00

## La giara

**liberamente tratto dall'omonima novella di Luigi Pirandello con "I Lazzi di Luzzo"**

Lo spettacolo è elaborato, durante una colonia residenziale, in modo corale da un gruppo di circa una ventina di persone: adolescenti (tra i 13 e i 16 anni) e adulti, fra cui anche alcune persone con handicap.

La colonia è divisa in due parti: i primi dieci giorni sono riservati alla preparazione dell'animazione e dello spettacolo teatrale. Durante questo periodo il gruppo si dedica all'approfondimento di diverse nozioni teatrali: percepire il proprio corpo, percepire se stessi e gli altri nello spazio, situarsi nello spazio teatrale e familiarizzare con un proprio modo di esprimersi mettendolo a disposizione dell'intero gruppo; ne risulta quindi uno spettacolo contenente diverse forme di espressione (dialoghi, monologhi, diverse gestualità, canzoni e coreografie).

SABATO  
26 agosto  
ore 17.30

ANIMAZIONE CON IL CENTRO  
ALCHEMILLA

## BODYFLOW

**dimostrazione pratica con LILIANA BIANCHI.**

Ginnastica dolce accompagnata da musica per migliorare la flessibilità, togliere le tensioni a livello muscolare e articolare. Particolarmente indicata per dolori alla cervicale, alla schiena, al bacino, alle ginocchia, ecc.

VENERDÌ dalle ore 18.00  
25 agosto

**Tri per Dü** si propone oggi come fusione di musicisti provenienti da varie esperienze musicali, accomunati dalla passione per una rielaborazione del repertorio tradizionale dei canti del popolo ticinese, attingendo a piene mani da altre culture musicali – come il cajun, lo swing e altre espressioni del folklore balcanico e sudamericano – proponendo un'inedita miscelanza di sonorità e atmosfere etniche.

I membri del gruppo, pur non essendo tutti di origine contadina, hanno avuto (o praticano tuttora) attività legate ai cicli della terra; le loro proposte attingono ad un vasto repertorio di canti tramandati oralmente negli spazi in cui il mondo rurale si manifesta: la cascina, l'osteria, i grotti.

La locuzione "tri per dü" – che significa propriamente "tre per due" – gioca di proposito con il doppio senso di "tri perdü" (ossi tre persi...ma non sicuramente "persiani") in un continuo "catembour" verbale che la dice lunga sulle proposte musicali e spettacolari del trio che spesso improvvisa scene comiche e gag surreali per l'ilarità del pubblico che li segue con grande divertimento.

**i Tri per dü sono:**

**Fredy Conrad** – chitarra, fisarmonica diatonica, contrabbasso, voce

**Moreno Fontana** – mandolino, chitarre, voce

**Giorgio Valli** – organetti, piva, chitarre, voce

VENERDÌ dalle ore 21.00  
25 agosto

**Il** progetto musicale proposto dai "Zuf de Zur" si rifà alla cultura mitteleuropea della zona di Gorizia, e l'intento è di fondere ed esprimere al meglio la multietnicità dei popoli che vivono in queste terre. "Zuf in friulano significa miscuglio, mentre in sloveno "Zur sta per festa.

La musica trae ispirazione dai canti istriani, friulani e sloveni con timbri sonori balcanici importati dagli ebrei durante il loro lungo viaggio dal Medio Oriente.

I testi delle canzoni sono in friulano, sloveno, istroveneto e yiddish.

Il risultato è una proposta musicale che travalica ogni tendenza conservatrice e tenta di coinvolgere l'ascoltatore superando pregiudizi e chiusure.

La **Tilulela**, che dà il nome al disco, è il pane povero fatto di sola acqua e farina degli ebrei che vivevano nello scomparso ghetto di Gorizia; considerata dai bambini una leccornia, era una pietanza unica e diversa dal pane di tutti i giorni perché sfornata soltanto in occasione della festività pasquale ebraica.

Allo stesso modo, semplice e curioso, va gustata la misca dei "Zuf de Zur".

**i "Zuf de Zur SONO:**

**GABRIELLA GABRIELLI** ● voce

**MAURIZIO VERALDI** ● organetto

**ADRIANO COCO** ● violino

**MAURO PUNTERI** ● chitarra, voce

**MICHELE BREGANT** ● clarinetto, cori

**PIERLUIGI BUMBACA** ● contrabbasso, cori

SABATO dalle ore 18.30  
26 agosto

## Cappuccetto Rosso

con **FABIO GANDOSSI** e **STEFANO MAZZANTI**

riduzione e adattamento: **FABIO GANDOSSI**

musiche: **STEFANO MAZZANTI**

regia: **Maria Rauzi**

**Gli** interventi del Teatro Telaio nella scuola in questi ultimi anni sono stati in buona parte diretti ad affrontare ed approfondire il tema della fiaba e della narrazione. I punti di vista scelti sono stati molteplici: da quello tradizionale, quasi didascalico, a quello volto a scandagliare i diversi piani di lettura ed interpretazione. In questo modo alcune delle più classiche fiabe dei fratelli Grimm hanno ripreso per noi vita ed interesse, fino a farci decidere di rimetterle in scena. Attingendo a fonti diverse, in particolare alla saggistica di Giuseppe Sermonti, che ne ha riproposto una rilettura a partire da un'interpretazione botanica, mineralogica ed astronomica, il primo episodio produttivo ha visto la messa in scena di Cappuccetto Rosso. Un attore si è misurato così con la classicissima vicenda, saggiandone la forza archetipa, quasi a riconfermare l'energia fascinosa, i nessi culturali e la stringente attualità. Con pochi accessori (oggetti, suoni, elementi di abbigliamento) i noti personaggi Cappuccetto Rosso, la mamma, la nonna, il cacciatore e soprattutto il lupo (l'orco nascosto, travestito) riprendono vita affermando la propria presenza soprattutto attraverso l'incisività espressiva della narrazione. Coprotagonisti la musica e i suoni, realizzati dal vivo con strumenti etnici da un musicista - clown muto, che vive in un baule.

Gags e clownerie, che si inseriscono nel racconto, mantenendo fondamentalmente inalterato il testo originale dei Grimm, vivacizzano, con un'ironia surreale, la vicenda, rendendo lo spettacolo fruibile da un pubblico di bambini e di adulti.

Età consigliata dai 5 ai 10 anni e pubblico misto.

SABATO alle ore 16.00  
26 agosto

## VIAGGIARE CON I SUONI

PRESENTATE DALL'ATELIER DEL RITMO, CON **JACQUES GIUNTA**

L'incontro prevede un coinvolgimento ritmico-sonoro-corporeo, in cui i partecipanti scoprono, esplorano e sperimentano il vasto universo di ritmi e suoni.

L'itinerario prosegue con l'elaborazione di ritmi e suoni prodotti con strumenti di materiali naturali. In parallelo il percorso sonoro presenta diversi strumenti etnici provenienti da varie regioni del mondo, quali: l'Africa, le Americhe, l'Oriente, l'Asia e l'Oceania.

SABATO alle ore 22.30  
26 agosto

## LA LOBA (LA LUPA)

spettacolo teatrale del **C.S.O.A.**

"Il Molino"

"La loba" è la storia di una donna-lupo che raccogliendo ossa di lupi morti, riesce a ricreare lo scheletro dell'animale e a farlo rivivere. Una volta risorto, il lupo corre e si trasforma in donna.

SABATO alle ore 14.30  
26 agosto

## DANZE POPOLARI Presentate dai CEMEA

L'obiettivo dell'incontro è quello di scoprire o ritrovare il piacere di danzare insieme attraverso un piccolo repertorio di danze di paesi diversi (Bretagna, Bulgaria, Grecia, Israele, paesi slavi, Inghilterra, Stati Uniti, Russia, Svizzera, ecc...). La conoscenza del proprio corpo, la capacità di dominare lo spazio e di muoversi in sintonia con la musica aumenteranno il piacere di far parte del gruppo. La maggior parte di queste danze sono adatte a tutte le età.